

Il sindaco ha partecipato a Roma alla conferenza dei servizi. Modifiche in vista

Nove prescrizioni per il nodo

Boccali: "La priorità è il collegamento con l'ospedale"

Alessandro Antonini

PERUGIA - "Sono molto soddisfatto, siamo finalmente entrati nella fase operativa".

Il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali torna da Roma col sorriso. E non è reticente. Il nodo viario di Perugia, per troppi anni proclamato e ritirato, tanto che oggi dai più viene visto come una infrastruttura-chimera, potrebbe diventare realtà in pochi anni. Almeno per un primo tratto. La conferenza dei servizi ieri ha affrontato la questione tanto cara al capoluogo. Si è discusso della stesura del progetto definitivo, dei tempi del bando di gara e dell'inizio dei lavori.

Con una convinzione comune: non ci

sono i soldi né i tempi per avviare l'opera tutta intera, per cui si procederà in stralci funzionali. "Tutte le istituzioni umbre presenti (Regione, Provincia, Comuni di Perugia e Corciano, ndr) - ha detto Boccali - hanno concordato che la priorità è il collegamento fra Madonna del Piano e il Santa Maria della Misericordia". Sono nove le prescrizioni che la "seconda parte" del nodo dovrà limare in vista della versione definitiva del tracciato. Tutte volte a contenere l'impatto ambientale, soprattutto nell'area di Sant'Andrea D'Agliano. Il segmento verrà a costare oltre trecento milioni di euro. Il nodo intero ammonterà a quasi mille milioni. La data prevista per l'inizio dei cantieri è il 2012.

La pratica che prevede le ulteriori modifiche al progetto preliminare sono state "sdoganate" dalla giunta comunale nella seduta della scorsa settimana. La "prima parte" del nodo di Perugia, che va da Collestrada (dietro la collina) allo svincolo di Madonna del Piano, rientra nel progetto di trasformazione della E-45 in autostrada. In questo caso le prescrizioni individuate in conferenza dei servizi sono ben 40. Il nodo permetterebbe di bypassare le gallerie di Piscille sul raccordo Perugia-Bettolle, determinando un collegamento diretto con la nuova rotonda di Case Nuove, collegata a sua volta dalla bretella a quattro corsie che si innesta nel polo unico ospedaliero. Nel progetto sono previsti tratti sotterranei e sopraelevate.